

→ **La Guida suprema** si schiera con Ahmadinejad, che considera eletto senza brogli

→ **Avviso a Mousavi:** «Se ci saranno violenze, sarai considerato responsabile»

Iran, Khamenei minaccia un bagno di sangue

Khamenei all'opposizione: basta con le manifestazioni. «Se ci sarà spargimento di sangue, i leader della protesta ne saranno ritenuti responsabili», dice la Guida suprema parlando in pubblico a Teheran.

G.A.B.

gbertinnetto@unita.it

Ha atteso che trascorresse esattamente una settimana dal contestatissimo voto per le presidenziali. Poi, ieri, la Guida suprema Ali Khamenei, massima autorità della Repubblica islamica, ha battuto minacciosamente il pugno sul tavolo. Non saranno più tollerate altre cortei a Teheran. Se le agitazioni continueranno, le forze di sicurezza interverranno duramente.

SENZA EQUIVOCI

Khamenei ha usato un giro di parole che non dà adito ad equivoci: «Se ci sarà un bagno di sangue, i leader delle proteste ne saranno tenuti direttamente responsabili». Messaggio ai militanti: manifestando rischiate una repressione violenta. Messaggio ai dirigenti: se non bloccate il movimento finite in galera.

Primo destinatario dell'avvertimento è Mir Hossein Mousavi, che non accetta la sconfitta subita, secondo lui irregolarmente, dal capo di Stato uscente Mahmoud Ahmadinejad nelle elezioni del 12 giugno. Quel risultato è valido, ha sentenziato ieri Khamenei, parlando ad un'enorme folla radunata nel cortile dell'Università e nelle vie adiacenti per ascoltare dalla sua bocca il sermone del venerdì. «L'esito del voto viene dalle urne, non dalla strada -ha detto la Guida suprema tra le grida d'approvazione della folla-. Oggi la nazione iraniana ha bisogno di calma. Le nostre leggi non consentono i brogli, specialmente nella dimensione di undici milioni di schede». Tale è infatti il numero di consensi che secondo i conteggi ufficiali Ahmadinejad ha ottenuto in più rispetto al principa-



Un manifesto con il volto dello Ayatollah Ali Khamenei ieri a Teheran

l'avversario. In percentuale, quasi il 63% contro circa il 34%.

Ahmadinejad era in prima fila ad ascoltare l'oratore. Le immagini tele-

Polemiche

Attacchi ai governi stranieri: interferiscono nelle vicende iraniane

visive non hanno mostrato né Mousavi né importantissime personalità dello Stato solitamente presenti quando parla in pubblico la Guida suprema. Ad esempio l'ex-presidente Mohammad Khatami, o Akbar Hashemi Rafsanjani. Quest'ultimo presiede il Consiglio degli esperti, cioè

l'assemblea di teologi che ha fra i propri poteri anche la scelta della persona cui affidare la carica di Guida suprema. Khatami e Rafsanjani si sono apertamente schierati con Mousavi prima del voto, e in questi giorni ne hanno sostenuto con forza la richiesta di ritorno alle urne. Il controllo ferreo che viene esercitato sui media non permette di sapere se certi volti non siano comparsi sugli schermi perché assenti o per un deliberato intento censorio. In favore di Rafsanjani comunque Khamenei ha spezzato una lancia per difenderlo dalle accuse di corruzione rivoltegli da Ahmadinejad. «Lo conosco da 52 anni -ha affermato- e non l'ho mai visto arricchirsi illegalmente». Durissimo Khamenei con i governi stranieri, soprat-

tutto americano e britannico, che interferiscono nelle vicende interne iraniane. Da parte degli Usa in particolare «le osservazioni sui diritti umani sono inaccettabili dopo quello che hanno fatto in Afghanistan, Iraq e altrove».

CORTEO CANCELLATO

Al discorso di Khamenei ha fatto seguito, almeno sino a tarda ora, l'assordante silenzio di Mousavi, che nei giorni passati aveva incitato i connazionali a scendere in piazza diffondendo comunicati sul suo sito online. Fonti vicine ai capi del movimento hanno fatto sapere in serata che la manifestazione annunciata per oggi sin da giovedì era stata cancellata. ❖

Foto Reuters